



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it

vitaly

Verona
25 - 28 marzo 2012

The World
with Love

n. 628 - ore 17:00 - Martedì 14 Giugno 2011 - Tiratura: 28361 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Problemi di abbondanza

Questione di punti di vista: se l'Italia ha gioito per il sorpasso quantitativo sulla Francia nel 2010, c'è chi si preoccupa di produrre troppo vino. Come l'Australia, dove la vendemmia 2011, che per qualità fa ben sperare, rischia di essere "troppo grande, oltre una produzione sostenibile e le opportunità di mercato", dice Stephen Strachan, ceo della Winemakers Federation of Australia. La stima è di 1,62 milioni di tonnellate di uva, +1% sul 2010, in media con gli ultimi 5 anni. Ma, per i produttori, questo metterà ancora più pressione sul vino australiano, che punta a ridurre la produzione, tanto che nel 2009 i principali player avevano pianificato il taglio di 20.000 ettari di vigneto.



SCOPRI
LE NOSTRE
CANTINE

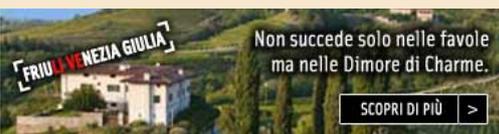
SMS Questione di "etichetta"

La vicenda del "batterio killer", come ci ha segnalato un nostro lettore, al di là di tutti gli allarmi più o meno giustificati, dei danni economici e così via, ci ha fatto riflettere su un aspetto: un'etichetta, una certificazione, un metodo di produzione non sono, di per sé, garanzia di sicurezza. Ad oggi, infatti, pare che a diffondere il batterio sia stata un'azienda tedesca che fa agricoltura biologica. Già, proprio quella che, senza chimica, con la scienza ridotta al minimo indispensabile, dovrebbe garantire a priori salubrità, genuinità, sicurezza. Questo non è un pensiero contro l'agricoltura bio, beninteso. Ma una riflessione opportuna, speriamo, in un periodo in cui ci si affida all'etichetta ed a filosofie varie ad occhi chiusi. Ma la sicurezza e il rispetto li deve garantire l'uomo, che sia più o meno "bio".

Cronaca

Agricoltura "energetica"

Dalle campagne italiane è possibile ottenere, nei prossimi 10 anni, energia rinnovabile in grado di sostituire tre centrali nucleari con il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e senza causare danni al territorio. Secondo uno studio di Coldiretti, l'agricoltura, nel 2020 potrà produrre energia pulita pari a 15,80 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti petrolio), l'8% del fabbisogno italiano. Ed anche la Cia - Confederazione Italiana Agricoltori è sulla stessa linea, e punta soprattutto sulle biomasse.



Non succede solo nelle favole
ma nelle Dimore di Charme.

SCOPRI DI PIÙ >

Primo Piano

L'Italia a Vinexpo tra storia, musica e "melting pot"

Il progetto è ambizioso: andare in Francia, l'eterna concorrente, a raccontare non solo quanto è buono il vino italiano, ma anche come si intreccia con la storia, con la musica, con le città e con i territori più belli d'Italia. Punta sull'emozione la missione tricolore a Vinexpo di Bordeaux (19-23 giugno), uno degli appuntamenti più importanti del mondo del vino. L'Italia sarà il secondo Paese espositore dopo la Francia, con la delegazione del Belpaese che sarà guidata dall'Ice, l'Istituto per il commercio con l'estero, che metterà in campo una serie di seminari tematici (www.terroirsditalie.com), guidati da Attilio Scienza, tra i massimi esperti di enologia e storia della viticoltura al mondo, Giuseppe Martelli, presidente di Assoenologi, il musicista e wine-writer Giovanni Bietti e l'enologa Barbara Tamburini. Un percorso storico sull'evoluzione di Enotria con i vini dei Cesari, dei Papi, del Risorgimento e dei Vicerè d'Italia, uno musicale con Verdi, Bellini e Mozart, affascinati dal nettare di Bacco, tanto da celebrarlo nelle loro opere (come l'aria "Libiam ne' lieti calici" di Verdi), ma anche con la Tarantella nel Sud Italia. E ancora, la scoperta del legame tra il vino e i luoghi patrimonio dell'Umanità Unesco italiani, da Verona alla Val d'Orcia, da Castel del Monte alla Sicilia, e di come la coltura della vite e del vino abbiano cambiato la struttura paesaggistica e sociale dell'Italia, nel seminario "Comuni non Comuni", dove tra gli altri saranno prese ad esempio realtà come Menfi (Agrigento), Montefalco (Perugia), San Martino sulla Marrucina (Chieti) e Suvereto (Livorno), tra le protagoniste di un modello di integrazione multietnica che nasce dal lavoro nella filiera e nell'indotto vitivinicolo, come racconta l'indagine sul "melting pot" nei territori del vino delle Città del Vino, nata da un'idea di WineNews. Ma l'Italia non si specchierà solo sul suo passato: per guardare al futuro sarà presentato il progetto Magis, coordinato da 12 Università, che punta sull'attenzione ad ambiente ed eco-compatibilità della produzione vinicola. E ancora tutti i grandi nomi dell'enologia italiana, dal Gruppo Italiano Vini, Luigi Cecchi & Figli, Santa Margherita e Zonin. Insomma, l'Italia si prepara alla campagna di Francia.

Focus

Dal Friuli alla Borgogna, e poi a Bolgheri: tutto il vino "che piace" al Giappone

Non si ferma il fiume di vino che porta solidarietà in Giappone: se da Vinaly era partita l'iniziativa di Venica, la griffe friulana che aveva dedicato il suo merlot "Insieme 2001" ad un fondo di beneficenza per il Paese colpito da sisma e tsunami, ora tocca ai francesi di Borgogna. Dal 15 al 30 giugno, l'associazione Mosaïque Bourgogne International metterà in vendita 68 lotti a sorpresa, dai 350 agli 800 euro (bourgogne-solidarite-japon.com) per la Croce Rossa giapponese. Poi si torna in Italia, sull'asse Bolgheri-Roma-Tokyo perchè, per il 7 dicembre, Ais-Bibenda mette all'asta una degustazione che rimarrà nella storia: 40 annate di Sassicaia, vino italiano tra i più prestigiosi al mondo, dalla prima annata del 1968 al 2008. 40 i posti all'incanto per partecipare alla verticale, 250 i tavoli per assistere degustando "solo" il 2008, da aggiudicarsi nell'asta organizzata da Bloomsbury, a cui potranno essere inviati i moduli (on-line su www.bibenda.it) con le offerte dal 15 giugno al 30 settembre. Tutto il ricavato finanzia un progetto Unicef nel Sol Levante.



vitaly
IN THE WORLD

www.vitaly.com

Wine & Food

L'italiano più influente del mondo del vino? Piero Antinori

È Pierre Pringuet, ceo del colosso Pernod Richard, l'uomo più influente nel mondo del vino, seguito da Eric de Rothschild, e da Robert Parker, che resta il critico di vino più "temuto" in assoluto. Lo dice la Power List 2011, la classifica delle 50 persone più "potenti" del pianeta enico della celebre rivista britannica Decanter. A rappresentare l'Italia è Piero Antinori, alla posizione n. 35, unico "superstite" dall'edizione 2009 (escono Daniele Cernilli, Angelo Gaja ed Emilio Pedron). E, in ultima posizione, entra un altro italiano, l'inventore di Enomatic, Lorenzo Bencistà Falorni. Info: www.decanter.com

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

A che punto è il mondo dell'enoturismo, e quanto c'è ancora da lavorare per renderlo più efficiente? WineNews lo ha chiesto a chi negli anni '90 ha contribuito a

fondarlo, Magda Antonioli Corigliano, consulente speciale del Commissario Ue per il Turismo e direttrice del Master in Economia del Turismo dell'Università Bocconi.



PRESENTA

Simply Italian
GREAT WINES